



# La protezione civilistica dell'incapace, l'obbligo di sorveglianza e le responsabilità del custode

Prato, 11/11/2015

Avv. Francesco Mattii

# La capacità d'intendere e di volere

L'attitudine dell'individuo a comprendere il significato delle proprie azioni e di saper gestire i propri stimoli ed impulsi volitivi.

Perché si abbia incapacità non occorre la totale privazione delle facoltà intellettive e volitive: è sufficiente la menomazione di esse tale da impedire la formazione di una volontà cosciente.

# Fattori che possono inficiare la capacità del soggetto

-ETA'

-INFERMITA' PSICOFISICA

- ABUSO DI SOSTANZE ALCOLICHE O STUPEFACENTI

# La capacità giuridica e la capacità d'agire (artt. 1 e 2 c.c.)

**Art. 1 c.c.** per capacità giuridica si intende l'idoneità del soggetto ad essere titolare di diritti ed obblighi

**Art. 2 c.c.** per capacità d'agire si intende l'idoneità di un soggetto ad esercitare i diritti e ad assumersi obblighi

# Forme di protezione civilistica

```
graph TD; A[Forme di protezione civilistica] --> B[Interdizione]; A --> C[Inabilitazione]; A --> D[Amm. di sostegno]; B --> E[Tutore]; C --> F[Curatore];
```

Interdizione

Tutore

Inabilitazione

Curatore

Amm. di  
sostegno

# I 3 ISTITUTI IN SINTESI:

## L'Interdizione:

- Il tutore sostituisce l'interdetto in tutti gli atti non personalissimi, salva diversa disposizione della sentenza

## L'inabilitazione:

- Il curatore interviene in tutti gli atti di straordinaria amministrazione salva diversa disposizione della sentenza

## L'Amministrazione di sostegno:

- L'ADS sostituisce o affianca il beneficiario in tutti gli atti in cui vi è bisogno;

# Gli effetti dell'interdizione

Il Tutore sostituisce l'interdetto in tutti gli atti gestionali sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione.

Gli atti personalissimi rimangono preclusi all'interdetto

# La tutela: chi può chiederla

## Art. 417 c.c.

- lo stesso interdicendo;
- il coniuge o la persona stabilmente convivente;
  - i parenti entro il quarto grado;
  - gli affini entro il secondo grado;
  - il curatore;
  - il pm.



# La Tutela: caratteristiche dell'istituto

- E' un ufficio gratuito (salvo eccezioni previste dal giudice)
- E' un ufficio obbligatorio (reato di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice).
- Può essere stato designato dall'interdetto (altrimenti ascendenti o parenti + prossimi. In mancanza viene nominata persona idonea di ineccepibile condotta).
- E' affiancato da un protutore (interviene in favore dell'interdetto se vi è conflitto di interessi).
- Ha una durata ordinaria di 10 anni.

# La Tutela: incompatibilità

- Chi non ha la libera amministrazione del proprio patrimonio
- Coloro che hanno o sono per avere una lite con l'interdicendo (lite patrimoniale)
- Il fallito

Possono essere dispensati chi ha più di 65 anni, chi esercita altra tutela e chi ha più di 3 figli minori (*la potestà genitoriale è associata alla tutela*)

# Doveri del Tutore

- E' responsabile dell'amministrazione del patrimonio dell'interdetto (diligenza del buon padre di famiglia – no del prof – se crea danno nell'amm. paga);
- Lo rappresenta in tutti gli atti civili
- E' tenuto a chiedere l'autorizzazione del tribunale per determinati atti di straordinaria amministrazione (esempi)
- Deve redigere un inventario dei beni dell'interdetto (entro 10 gg dalla nomina – mobili, immobili, crediti e debiti – solo dopo l'inventario il tutore diventa pienamente titolare dell'amm.)
- Fa il rendiconto annuale

# Divieti per il tutore

- Acquistare beni e diritti dell'interdetto (pena l'annullamento)
- Prendere in locazione i beni dell'interdetto (salva autorizzazione)
- Essere cessionari di un credito dell'interdetto;
- Compiere atti in conflitto di interessi con l'interdetto.

# Autorizzazione giudice tutelare

- Acquistare beni
- Riscuotere capitali
- Accettare o rinunciare all'eredità (legati e donazioni)
- Locare immobili oltre il novennio
- Promuovere giudizi (pena nullità dell'intero processo)

# Autorizzazione del Tribunale

- Alienare beni eccetto quelli a facile deterioramento (stabilendo la modalità ed il prezzo minimo)
- Costituire pegni o ipoteche
- Procedere a divisioni
- Fare compromessi, transazioni o concordati

E' in ogni caso necessario il parere del giudice tutelare

# Atti vietati al tutore (ed al protutore)

- Acquistare i beni dell'interdetto
- Prendere in locazione i beni dell'interdetto (salvo autorizzazione del Tribunale)
- Essere cessionari del credito dell'interdetto

# L'amministrazione di sostegno

ART. 404 C.C.

La persona che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi, può essere assistita da un amministratore di sostegno.



# L'amministrazione di sostegno

- 1) L'amministratore di sostegno è un nuovo strumento di protezione del disabile.
- 2) E' un istituto previsto soprattutto in favore del soggetto beneficiario
- 3) L'intervento protettivo può essere graduato in ragione delle necessità del beneficiario.

# L'AdS: principi fondamentali

- 1) Conservazione delle capacità di agire ed indipendenza (l'ads non si sostituisce al beneficiario ma individua con questo il proprio best interest).
- 2) Integrazione
- 3) Personalizzazione
- 4) Massima semplificazione
- 5) Rapidità
- 6) Non onerosità (salvo rimborso spese)

# L'AdS: esempi di beneficiari

Persone che hanno una limitazione della propria autonomia a causa di:

- un'infermità temporanea dovuta ad una situazione transitoria (traumi, ictus, interventi chirurgici, coma, depressione grave, patologia mentale passeggera);
- un'infermità permanente (handicap fisici-sensoriali, analfabeti, anziani della quarta età, tossicodipendenti, etilisti, malati di mente, prodighi, disadattati sociali).

# L'AdS: chi può chiederla

## **Art. 406 c.c.**

- lo stesso beneficiario;
- il coniuge o la persona stabilmente convivente;
- i parenti entro il quarto grado;
- gli affini entro il secondo grado;
- il pm;
- i servizi sociali e sanitari già impegnati nella cura ed assistenza della persona.

# Chi può essere nominato Ads

## Art. 408 c.c.

- Generalmente viene nominato A.d.S. la persona che convive stabilmente con il beneficiario (che solitamente è un familiare).
- Il nominativo dell'Ads può essere indicato dallo stesso beneficiario con atto notarile.
- Non possono ricoprire tale funzione gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario
- La scelta di un estraneo al contesto familiare si verifica quando:
  - Vi è conflitto tra i familiari;
  - Non vi è tra i familiari una persona idonea.

# Funzioni del tutore e dell'A.d.s.

```
graph TD; A[Funzioni del tutore e dell'A.d.s.] --> B[Cura della persona]; A --> C[Cura del patrimonio];
```

Cura della  
persona

Cura del  
patrimonio

# La cura della persona

L'attività del Tutore e dell'A.d.S dovrà essere rivolta in primis alla cura della persona:

- proporre o scegliere la collocazione abitativa del beneficiario (anche presso una struttura);
- dare il consenso per i trattamenti terapeutici;
- occuparsi delle pratiche amministrative necessarie p.e. per ottenere trattamenti previdenziali (es: indennità di accompagnamento).

# La cura del patrimonio

1) predisporre l'inventario del patrimonio del beneficiario che richiederà anche un accertamento preventivo dei beni posseduti (informazioni presso familiari, visure ipocatastali, camerali, indagini presso istituti di credito, raccolta di documentazione e di quant'altro possa essere utile a ricostruire l'effettiva consistenza e la differente tipologia del patrimonio).

2) Tenere sempre conto delle aspirazioni o dei pareri dell'interdetto/beneficiario nel compimento della propria attività



# La responsabilità

- L'Ads ed il tutore rispondono civilmente per omissioni o cattiva gestione, nei confronti del beneficiario, e penalmente qualora tali condotte assumano rilievo penale.
- Qualora effettuino scelte in contrasto con le aspirazioni del beneficiario, ovvero scelga atti dannosi per l'amministrato, ovvero sia negligente nel perseguire l'interesse e la soddisfazione dei bisogni dell'interessato, questi, il Pubblico Ministero o i familiari possono notificare il G.T. che adotterà i provvedimenti più opportuni.

# Le fasi del procedimento

1. Ricorso
2. Audizione della persona da parte del giudice
3. eventuale consulenza tecnica
4. sentenza/decreto di nomina
5. comunicazione all'ufficiale di stato civile

# Il Ricorso

- competente il tribunale del luogo ove il beneficiario ha residenza o domicilio
- deve contenere: dati ricorrente, generalità beneficiario, ragioni per le quali si chiede la nomina di un Tutore/Curatore/Ads, nominativo e domicilio dei soggetti che avrebbero potuto presentare ricorso ed, eventualmente, il nominativo di uno o più tutori/Curatori/Ads
- l'assistenza di un avvocato è necessaria per l'interdizione ed inabilitazione mentre per l'Ads solo nelle ipotesi in cui l'emanando provvedimento non si limiti ad individuare specificamente i singoli atti, o categorie di atti, in relazione ai quali si richiede l'intervento dell'amministratore

# Documentazione da allegare

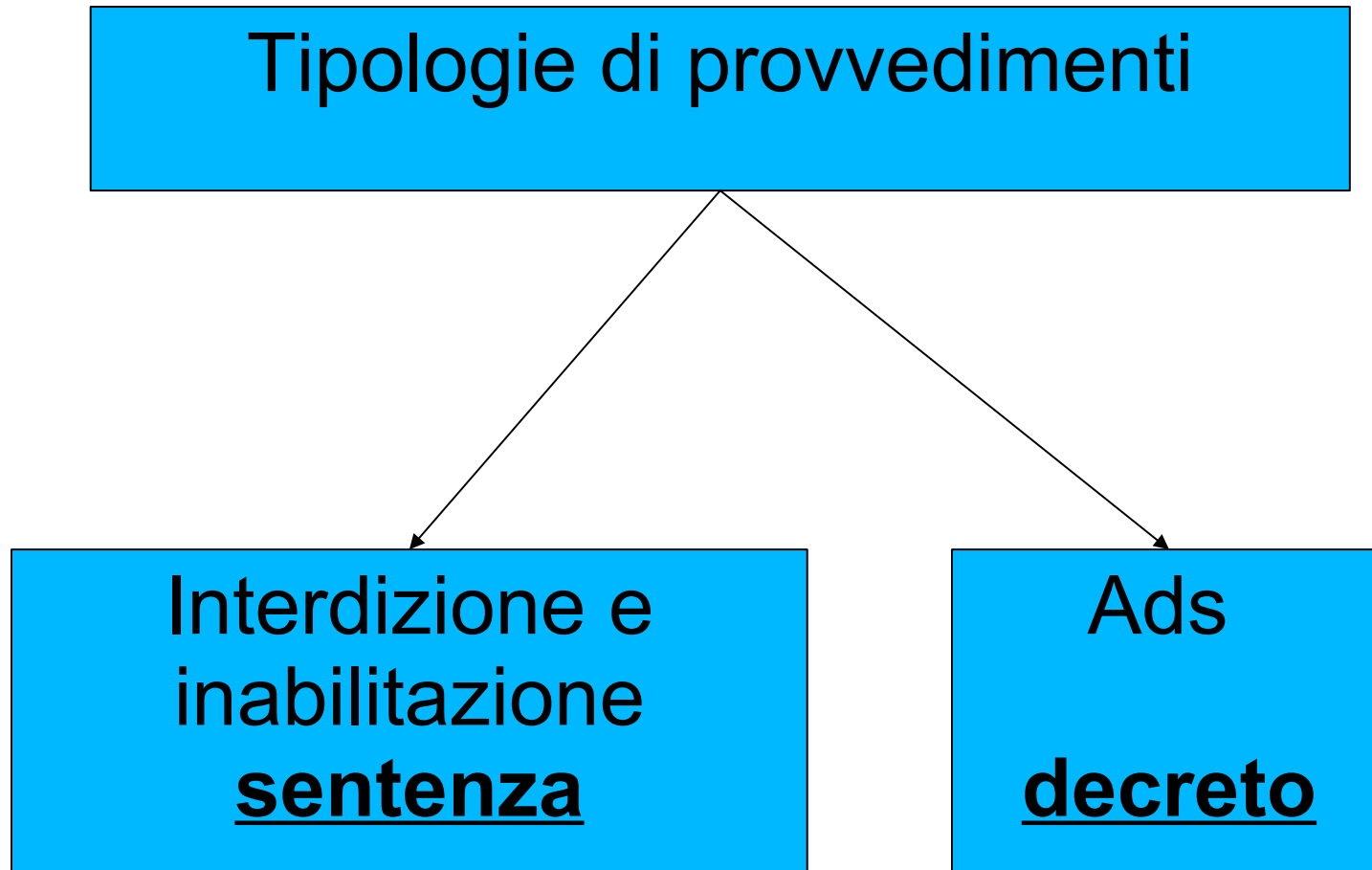
La legge non prevede documenti da allegare necessariamente al ricorso ma può essere opportuno depositare:

- certificato di nascita e stato di famiglia, certificati di invalidità, certificato medico di base o specialista, eventuale relazione degli assistenti sociali, documentazione relativa alla situazione patrimoniale del beneficiario

# L'audizione del beneficiario

- E' il momento centrale e tendenzialmente imprescindibile dei procedimenti di interdizione ed inabilitazione (principio meno rigoroso per l'Ads);
- Qualora il beneficiario regolarmente notificato non si presenti può essere sentito al domicilio o presso gli istituti ove si trovi ricoverato o ospitato;
- Contestualmente vengono sentiti anche i parenti, gli affini ed i conviventi ed, eventualmente, un consulente tecnico.

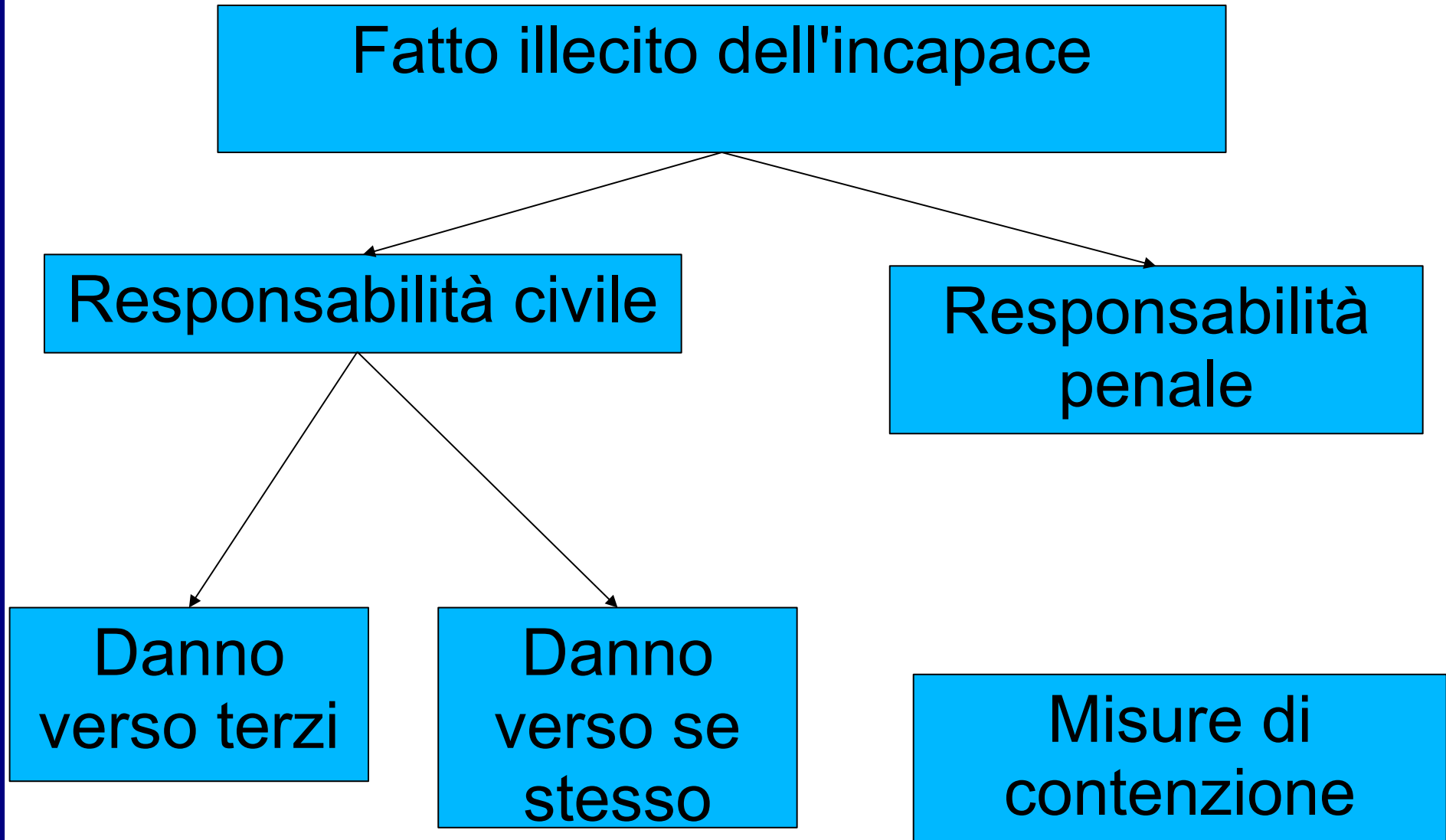
# Il provvedimento finale del Giudice



# Contenuto del provvedimento del giudice

- Nomina dell'Amministratore/tutore;
- Durata dell'incarico (tempo determinato o indeterminato);
- Gli atti che l'A.d.s può compiere in nome e per conto del beneficiario;
- Gli atti che il beneficiario può compiere esclusivamente con l'assistenza dell'A.d.s.;
- I limiti di spesa e la periodicità del rendiconto;

# Le responsabilità del custode





# Responsabilità civile per danni verso terzi

Art. 2047 c.c.

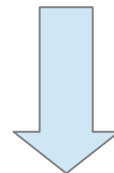
*“In caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace, salvo che non provi di non aver potuto impedire il fatto”.*

Elementi costitutivi:

- a) commissione di un fatto illecito da persona incapace;
- b) l'esistenza di un soggetto che possa essere definito come “sorvegliante” o “custode” dell'incapace.

# Responsabilità civile per danni verso terzi

L'Art. 2047 non dà una definizione del sorvegliante

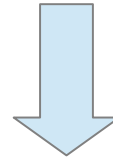


Il sorvegliante è colui che si trova ad esercitare la custodia sull'incapace in forza di una previsione di legge (genitore), di una convenzione negoziale (babysitter, struttura, ecc) o, più in generale, di “una sua libera scelta con cui accoglie l'incapace nella propria sfera personale e familiare” (Cass. 3142/1982).

Se l'affidamento discende da un negozio oneroso, l'obbligo di vigilare deve essere adempiuto con maggiore diligenza.

# Responsabilità civile per danni verso terzi

La prova dell'impossibilità di impedire il fatto



La punibilità del custode è stata esclusa nel caso in cui la “reazione repentina ed imprevedibile” dell'incapace ha reso vano qualsiasi tentativo di intervento per evitare il fatto illecito

# Responsabilità civile per danni verso terzi

L'assenza del sorvegliante è un fatto idoneo, di per se, a configurarne la responsabilità (ex multis, sent. Tribunale di Firenze 19.3.1993)....

... salvo che il custode non provi che il fatto si sarebbe verificato nonostante la sua presenza (Cass. 5485/1997).

# Responsabilità civile per danni verso terzi

Il dovere di sorveglianza va rapportato a circostanze di:

- tempo (momento in cui si verifica l'illecito)
- luogo (in un reparto psichiatrico ci si attende un grado di sorveglianza maggiore)
  - età, indole e personalità dell'incapace
  - natura e grado di incapacità

# Responsabilità civile per danni verso terzi

In generale possiamo dire che non sarà punibile il sorvegliante se:

- dimostra di aver custodito l'incapace diligentemente;
- il fatto si sarebbe verificato indipendentemente dalla sua diligenza;
- il fatto non era prevedibile *ex ante*.

# Responsabilità civile per atti di autolesionismo

“Nel caso di danno arrecato dall'incapace a se stesso, la responsabilità del sorvegliante e della struttura nella quale l'incapace è ammesso va ricondotta non già nell'ambito della responsabilità extracontrattuale (ex: art. 2047 c.c.), ma di quella contrattuale ai sensi dell'art. 1218 c.c.” (Cass. 11245/2004).

La struttura presso la quale è ospitato l'incapace ed i soggetti deputati alla sua sorveglianza andranno esenti da ogni responsabilità solo provando che il danno subito dall'infermo è dovuto ad una causa a loro non imputabile.

# Responsabilità Penale (Fattispecie dolose)

Art. 591 c.p. - Abbandono di incapace

*“chiunque abbandona una persona incapace per malattia di mente o corpo, per vecchiaia o altra causa, di provvedere a se stessa, e della quale abbia custodia o debba avere cura, è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni”.*

Il reato è aggravato se dal fatto derivi la lesione personale o la morte dell'incapace



# Responsabilità Penale (Fattispecie dolose)

Art. 591 c.p. - Abbandono di incapace

La condotta del soggetto attivo potrà essere:

- commissiva → lascio volutamente da solo un incapace per un lasso di tempo sufficiente ad esporlo ad un pericolo  
(Cass. 19327/13)
- omissiva → faccio volutamente mancare le cure di cui l'incapace ha bisogno

# Responsabilità Penale (Fattispecie dolose)

Art. 591 c.p. - Abbandono di incapace

Risponderà del reato:

- l'operatore addetto alla custodia → per scarsa vigilanza
- il responsabile della struttura → se l'abbandono è inteso come carenza delle condizioni igienico-sanitarie

# Responsabilità Penale (Fattispecie colpose)

Art. 589 e 590 c.p. - Omicidio Colposo e lesioni personali colpose

Ne possono rispondere i soggetti chiamati a garantire la sicurezza dell'incapace e ad apportare tutte le misure che si rendano necessarie a rilevare ed annullare eventuali situazioni di pericolo

# Responsabilità Penale (Fattispecie colpose)

Art. 589 e 590 c.p. - Omicidio Colposo e lesioni personali colpose

Anche per questi reati possono essere chiamati a rispondere:

- l'operatore addetto alla custodia.
- il responsabile della struttura per carenze organizzative.

(Cass. 23661/2013)

# Responsabilità Penale (Abuso di misure di contenimento)

Nel caso in cui una struttura autorizzi o applichi materialmente una misura di contenimento senza che ricorrano i necessari presupposti, possono essere configurabili i reati di:

- Violenza privata (art. 610 c.p.)
- Sequestro di persona (art. 605 c.p.)
- lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)
- Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

# Responsabilità Penale (Abuso di misure di contenimento)

“Relativamente alle persone malate di mente o con problematiche di carattere sociale, ricoverate in una struttura “aperta”, non si può pretendere dal destinatario dell'obbligo di custodia né una sorveglianza che, per la sua consistenza e per le invasive modalità, costituisca violazione delle regole generali del rispetto della dignità e delle libertà della persona, né una custodia che travalichi i termini terapeutici e le finalità ed i tempi del ricovero dell'assistenza” (Cass. 4407/1998)

# Responsabilità Penale (Abuso di misure di contenimento)

Le misure di contenimento, pertanto, sono legittime se:

- autorizzate dai servizi psichiatrici;
- proporzionata al soggetto ed alla sua storia clinica;
- necessaria ad evitare un pericolo grave ed attuale incombente sul soggetto o su terzi.